

## **DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO CAMERALE**

<b>N. 011 del 20.09.2016</b>	<b>Insediamiento del Consiglio camerale. Elezione del Presidente.</b>
----------------------------------	---

Il giorno 20 settembre 2016, alle ore 10,45 nella sede camerale in Oristano, si tiene la riunione di insediamento del Consiglio della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano costituito con decreto del Presidente della Regione Autonoma della Sardegna n. 46 dell'11 agosto 2016, nella data stabilita dallo stesso Presidente con nota protocollo n. 14966 dell'11.08.2016.

Svolge le funzioni di segretario il Segretario Generale della Camera di Commercio Dr. Enrico Salvatore Massidda, coadiuvato dalla dipendente Sig.ra Maria Antonietta Floris.

La seduta è preceduta da alcune comunicazioni operative del Segretario Generale, che porge il benvenuto ai presenti e li informa che in cartella sono stati inseriti, su supporto informatico, alcuni materiali informativi che potranno risultare utili ai consiglieri per un primo approccio all'attività dell'Ente camerale. Tra questi il testo dell'articolo 10 della legge 124 del 7 Agosto 2015 "*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*", contenente la delega per la riforma del sistema camerale, e lo schema di decreto legislativo approvato in via preliminare dal Governo in seduta del 26 agosto 2016, attualmente all'esame degli organi e commissioni chiamati ad esprimere i pareri previsti dalla legge, oltre ad alcuni documenti necessari per acquisire all'archivio della Segreteria organi istituzionali e del Servizio contabilità e finanza i dati dei consiglieri medesimi. E' infine presente in cartella un memorandum riepilogativo della procedura da seguire nel corso della seduta, che reca come unico punto all'ordine del giorno la nomina del Presidente della Camera di Commercio, secondo quanto rispettivamente disposto dall'articolo 10 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, dal decreto ministeriale agosto 2011, n. 156 e dallo Statuto camerale vigente.

Al termine del suo intervento, il Segretario ricorda che la presidenza della seduta spetta al consigliere anziano Rag. Salvatore Ferdinando Faedda, che invita ad assumere la presidenza dell'assemblea.

Il consigliere Rag. Salvatore Ferdinando Faedda, componente più anziano di età sulla base dei dati anagrafici contenuti nel decreto di nomina, assume le funzioni di presidente della seduta, secondo quanto previsto dall'art. 10, comma quarto, del D.M. 4 agosto 2011, n.156.

Prima di procedere alla verifica della presenza dei consiglieri mediante appello nominale, fa presente che i componenti l'assemblea sono a lui personalmente e tra essi stessi noti; pertanto si soprassedie alla richiesta di documenti di riconoscimento.

Risultano presenti i seguenti consiglieri:

<i>Cognome</i>	<i>Nome</i>	<i>Settore</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Casu	Giuseppe	Agricoltura	X	
Chessa	Gabriele	Cooperative	X	
Delugas	Giovanni Michele	Servizi alle Imprese	X	
Giarrusso	Giuseppe	Artigianato	X	
Faedda	Ferdinando Salvatore	Servizi alle Imprese	X	
Fanni	Giannarciso Daniele.	Pesca	X	
Ibba	Giangiaco	Commercio	X	
Manca	Gabriele	Liberi Professionisti	X	
Medde	Angelo	Organizzazioni Sindacali	X	
Melis	Valentina	Agricoltura		X
Migheli	Maria Rita	Artigianato	X	
Mulas	Michelina	Agricoltura	X	
Murru	Giovanni	Agricoltura	X	
Murru	Maria Paola	Credito e Assicurazioni	X	
Orrù	Francesco	Commercio	X	
Pintus	Sara	Commercio	X	
Porcedda	Giuseppe	Turismo	X	
Rosina	Giorgio	Trasporti e Spedizioni	X	
Ruggiu	Giuseppe	Industria	X	
Sanna	Corrado	Agricoltura	X	
Scanu	Pietrino	Artigianato	X	
Vargiu	Giorgio	Tutela Consumatori e utenti	X	
Vulpiani	Maura	Commercio	X	

Sono presenti 22 consiglieri su 23 assegnati.

Non è presente alcun componente il Collegio dei Revisori dei conti.

Verificata la sussistenza del numero legale, il presidente della seduta Rag. Salvatore Ferdinando Faedda apre la seduta e, prima di introdurre la trattazione dell'ordine del

giorno, cede la parola al Presidente uscente dott. Pietrino Scanu, per un intervento di saluto e ringraziamento.

Il Presidente uscente, dott. Pietrino Scanu, saluta i componenti il Consiglio appena costituito, che registra un forte rinnovamento con l'ingresso di ben quattordici nuovi consiglieri sui 23 assegnati e con un aumento della componente femminile che raddoppia, passando da tre a sei consigliere. Rivolge quindi un sentito ringraziamento al Consiglio uscente, che chiude il suo mandato in una fase complessa e delicata per l'intero sistema camerale, interessato da una riforma avviata già nel 2014 e non ancora conclusa. Riforma caratterizzata da incertezze, sia sulle funzioni che sugli ambiti territoriali. Secondo quanto previsto dalla legge delega (articolo 10 legge 124 del 7 Agosto 2015), il numero delle Camere dovrà essere ridotto da 105 a 60, ciascuna con un numero di Imprese e Unità locali iscritte o annotate non inferiore alle 75.000 unità (salvo deroghe possibili a condizione della sussistenza dell'equilibrio economico e finanziario), mentre sulle funzioni ancora non vi è certezza.

I numeri che caratterizzano la Camera di commercio di Oristano non sono certamente sufficienti a garantire la continuità dell'ente, che sarà quindi soggetto a procedure d'accorpamento. Peraltro già dal lontano 2011 questa Camera aveva avviato un percorso in tal senso con la Camera di commercio di Nuoro, con l'obiettivo di costituire un sistema camerale della Sardegna centrale. Percorso tuttavia interrotto in seguito all'insediamento dei nuovi Organi della Camera nuorese. Mentre la Camera di commercio di Oristano valutava altri possibili percorsi, è stato avviato dal Governo il processo di riforma, che oggi prevede numeri e dimensioni che Oristano e Nuoro insieme non raggiungerebbero comunque.

Il Consiglio della Camera di commercio di Oristano aveva quindi proposto l'istituzione di una Camera Regionale con sedi e distretti territoriali, per assicurare l'erogazione dei servizi in prossimità, nel vasto territorio dell'Isola. Anche tale proposta non ha trovato consensi: dalla Camera di Cagliari, peraltro città metropolitana e con più di 75.000 imprese e unità locali, nessuna risposta e assoluta mancanza di dialogo, mentre Sassari sperava nel riconoscimento dello status di città metropolitana e Nuoro rivendicava la propria autonomia.

Successivamente al commissariamento della Camera di commercio di Cagliari, è stato possibile avviare un percorso per la definizione di accordi di collaborazione sulla gestione dei servizi, con l'obiettivo comune di pervenire alla costituzione di un nuovo soggetto giuridico che assicurasse l'attenzione e il presidio dei territori. L'accordo di collaborazione è stato firmato ma non è parso opportuno assumere decisioni sugli assetti futuri degli enti con la gestione commissariale di Cagliari. Nel frattempo sono pienamente operativi i tagli delle risorse finanziarie che, nonostante la riduzione del personale, non sono sufficienti ad assicurare l'equilibrio di bilancio. Fortunatamente la gestione attenta ed oculata che ha caratterizzato l'attività dell'ente ha dotato la Camera di commercio di Oristano di risorse, precedentemente destinate alla realizzazione di investimenti (sospesi in applicazione di specifica indicazione del Ministero dello Sviluppo economico), che consentono di superare gli squilibri della gestione corrente, pur con la quasi totale riduzione delle spese per attività promozionali.

Il dott. Scanu prosegue ricordando che lo schema di decreto di riforma, approvato preliminarmente dal Governo lo scorso 26 agosto, e che presumibilmente verrà approvato definitivamente entro il mese di novembre 2016, affida all'Unioncamere il compito di

formulare una proposta per la definizione dei nuovi ambiti territoriali. In Sardegna la situazione è molto incerta, potrebbero esserci due Camere (nord e sud, oppure Cagliari e il resto dell'isola), tre Camere, o soltanto una Camera unica. A oggi, non è facile prevedere cosa succederà e cosa resterà della Camera di Oristano. Certamente invece sarà opportuno e necessario interloquire, anche sulla base dell'accordo stipulato, con la Camera di commercio di Cagliari, che il prossimo 28 settembre vedrà l'insediamento del nuovo Consiglio camerale.

Si sofferma ancora sul contenuto della proposta di riforma, che appare penalizzante per il sistema camerale, che ha comunque la responsabilità di una visione centralistica che ha caratterizzato la gestione dell'Unioncamere, concentrando l'attenzione e le risorse sulle gestioni societarie e spesso negando le risorse e trascurando le attività e il supporto necessari ad assicurare ruolo e funzioni delle Camere nei territori.

La riforma determinerà difficoltà nell'erogazione di tanti servizi, anche di quelli che resteranno nella competenza delle Camere, a causa della mancanza di risorse, umane e finanziarie. Non potrà più essere svolta attività di internazionalizzazione, sarà difficile fare promozione delle imprese e dei territori, mentre altre funzioni verranno rivisitate. La stessa gestione del Registro Imprese è stata modificata nel testo dello schema di decreto. Sono previsti nuovi compiti in materia di alternanza scuola/lavoro, di incontro tra domanda e offerta di lavoro, di digitalizzazione con la gestione del fascicolo d'impresa, di controllo dei prodotti, ancora da definire con riferimento alla tipologia dei controlli e degli stessi prodotti. Si tratta comunque di disposizioni di ardua applicazione, considerata l'assenza di risorse finanziarie e l'impossibilità di assumere nuovo personale con adeguate competenze.

È certo comunque che la Camera di commercio di Oristano non avrà più la propria individualità e questo Consiglio è chiamato a traghettare l'ente verso i nuovi assetti e competenze. Resta tuttavia la necessità di assicurare la continuità di alcune attività avviate nei precedenti mandati. Rimane aperto il contenzioso con la Camera di commercio di Cagliari per il riconoscimento della quota del 16% circa del patrimonio immobiliare della Fiera Internazionale della Sardegna, il cui valore è stimato pari a sette milioni di euro. Ricorda che questa Camera ha dovuto avviare una causa giudiziale nei confronti della Camera di commercio di Cagliari, che ha gestito sempre autonomamente il patrimonio comune senza alcun coinvolgimento di Oristano, se non per richiedere il pagamento di quota delle spese di manutenzione. Il recupero della nostra quota garantirebbe risorse da utilizzare per la costruzione di una struttura Camerale funzionale all'erogazione dei servizi nel territorio. Altro progetto da portare a termine è quello relativo al Centro servizi per le Imprese e centro espositivo di Santa Giusta, dislocato in un punto strategico sulla statale 131 Carlo Felice, al centro della Sardegna e di grande interesse anche in relazione ai nuovi possibili assetti del sistema camerale dell'isola. Tra le attività in corso anche la realizzazione della nuova sede camerale, che dopo un primo progetto faraonico e un successivo ridimensionamento, è stata ulteriormente rivista dal precedente Consiglio a seguito del contenzioso con il Consorzio Industriale di Oristano per la disponibilità dell'area. La costruzione dell'edificio, del valore di quattro milioni di euro, sulla base del nuovo progetto, adeguato alle esigenze attuali dell'ente e realizzato dallo stesso Consorzio nell'ambito dell'accordo raggiunto a conclusione del contenzioso, pur avendo ottenuto il rilascio della concessione edilizia dal Comune, non è stata mandata in appalto a seguito della già richiamata nota del Ministero che nel 2014 ha imposto lo stop ai nuovi investimenti, in attesa del compimento della riforma. Dovrà

essere certamente trovata una soluzione, non solo perché gli spazi attualmente utilizzati dagli uffici e dalle altre strutture dell'ente, divisi in tre immobili diversi, non sono funzionali e comportano costi di gestione che potrebbero essere ridotti con la riunione in un'unica sede, ma soprattutto perché nel contratto con il Consorzio è presente una clausola che prevede la restituzione al Consorzio in caso di mancata costruzione dell'edificio entro 5 anni dal rilascio della concessione.

Il dott. Scanu sottolinea la delicata situazione del personale dipendente, oggi insufficiente ad assicurare la funzionalità dei servizi e non nelle condizioni di poter assolvere ai nuovi compiti che potranno essere attribuiti alle Camere. Dopo il ritiro di precedenti versioni che prevedevano riduzioni del numero dei dipendenti, soprattutto nelle Camere che subiranno l'accorpamento, si delinea per il personale camerale il percorso già applicato alle Amministrazioni provinciali: taglio di risorse (già avvenuto), dichiarazione di dissesto finanziario per impossibilità di far fronte alle spese di personale e funzionamento, prepensionamento e mobilità.

Manifesta ancora il proprio disappunto per l'operato dell'Unioncamere che negli ultimi anni ha portato alla situazione attuale. Già dal 2012 sono mancati il supporto e la tutela delle Camere virtuose, anche se di piccole dimensioni. E con la riforma in atto saranno ulteriormente svantaggiate le Camere piccole e virtuose a vantaggio delle grandi Camere con bilanci disastrosi. Richiama in proposito la situazione finanziaria della Camera di Cagliari, le cui Aziende Speciali, così come alcune importanti società partecipate registrano costanti e rilevanti perdite di bilancio, con ricadute dirette sulla Camera stessa, che, con il sopraggiunto taglio del diritto annuale, ha già mostrato difficoltà a coprire il deficit.

Fortunatamente la gestione della Camera di commercio di Oristano è stata oculata e virtuosa. L'ente ha rinunciato a riattivare l'Azienda Speciale prima esistente, e ha sempre prestato attenzione alle spese, anche a quelle per gli organi istituzionali, riducendo il numero dei componenti la Giunta e mantenendo gli importi delle indennità su valori inferiori a quelli applicati in altri territori. Tuttavia, nonostante una gestione attenta e virtuosa, all'ente non è stata assicurata la possibilità di continuare ad operare per le imprese della circoscrizione. E' certo infatti che la Camera di commercio di Oristano non ha la possibilità, che invece hanno altre Camere, anche non di grandissima dimensione, ma con importanti e remunerative partecipazioni societarie, soprattutto in importanti infrastrutture di trasporto (Aeroporti e Autostrade), di sopperire al taglio del diritto annuale e continuare a svolgere le funzioni istituzionali ed erogare i servizi in equilibrio economico-finanziario.

Il dott. Scanu si scusa per la durata del suo intervento, con cui ha voluto rappresentare a grandi linee lo stato attuale della Camera e del percorso di riforma del sistema camerale, che il nuovo Consiglio potrà conoscere più approfonditamente nella sua attività futura.

Conclude con una valutazione positiva del lavoro svolto dall'Amministrazione durante la sua presidenza, grazie anche a scelte condivise all'interno degli organi e all'impegno del personale, che hanno consentito di raggiungere, insieme agli obiettivi definiti nella programmazione, anche gli obiettivi fissati per la fruizione del contributo del Fondo perequativo dell'Unioncamere, destinato alle Camere di commercio in rigidità di bilancio, che ha determinato risorse aggiuntive pari a circa un milione di euro all'anno per tre anni. Quando l'Unioncamere ha variato le regole, di fatto negando la corresponsione del contributo, pur dovuto, motivando il diniego con l'eccessiva liquidità, di cui peraltro la Camera disponeva per far fronte agli investimenti programmati, la

Camera ha dovuto rivedere i propri programmi, riducendo insieme agli interventi economici anche gli incentivi a favore del personale, che erano stati determinati in relazione agli obiettivi assegnati. Riduzioni che hanno riguardato anche la retribuzione di risultato del Segretario generale, unico dirigente dell'ente.

Rivolge un ringraziamento a tutti, colleghi, personale e Segretario generale. Ha già dichiarato che avrebbe lasciato il suo incarico, perché ritiene necessario il cambiamento, facendo spazio alla freschezza di nuove idee e proposte, mettendosi comunque a disposizione per il futuro.

Il Presidente della seduta Rag. Faedda ringrazia il Presidente uscente, mostrando apprezzamento per la sua rappresentazione, a tratti dura ma certamente reale, della situazione della Camera e dello stato della riforma.

Ringrazia inoltre il Presidente uscente per il lavoro svolto insieme e per la disponibilità al confronto, in una Giunta che ha sempre analizzato e dibattuto i temi affrontati ma ha sempre deciso all'unanimità.

Richiama quindi l'unico punto all'ordine del giorno "Nomina del Presidente", da effettuarsi ai sensi dell'art. 16 della Legge 580/93.

Il Segretario generale ricorda che lo Statuto prevede la votazione a scrutinio segreto, salvo che il Consiglio, all'unanimità, non stabilisca altre modalità di elezione.

Per le operazioni di voto è necessario nominare tre scrutatori, che vengono individuati nei tre componenti più giovani presenti aula: Giovanni Murru, Giuseppe Casu e Michelina Mulas. Gli scrutatori nominano presidente del collegio il consigliere Giovanni Murru.

Prima che si proceda alle operazioni di voto, il Presidente uscente, dott. Pietrino Scanu, chiede e ottiene la parola dal presidente della seduta. Il dott. Scanu ritiene opportuno, in questa fase delicata per la Camera e per il sistema camerale, assicurare la continuità con l'operato della precedente consiliatura.

Quindi propone, non solo per stima personale, ma per l'onestà e l'impegno con cui ha affrontato il mandato precedente, la candidatura del Vice Presidente uscente, Rag. Salvatore Ferdinando Faedda. Propone inoltre che l'elezione avvenga per voto palese.

Alla proposta del Presidente uscente seguono diversi interventi dei consiglieri.

La consigliera dott.ssa Maria Paola Murru precisa che la sua volontà non è di essere chiamata a fare il funerale della Camera di commercio, bensì di lavorare insieme negli organi della Camera per assicurare un futuro all'ente e al territorio. Ritiene sia opportuno operare senza rassegnazione, in continuità con quanto fatto fino a oggi per costruire un nuovo progetto. Si dichiara favorevole alla proposta di elezione del Rag. Faedda.

Il consigliere Arch. Gabriele Manca, che rappresenta gli Ordini Professionali, per la prima volta presentati nel Consiglio camerale, dichiara di essersi confrontato con i colleghi della Consulta degli Ordini e delle Professioni, e che dal confronto è emersa la scelta della candidatura proposta dal dott. Scanu.

Il consigliere dott. Giuseppe Ruggiu ritiene sia necessario continuare a lottare per mantenere sul territorio le sedi, in prossimità delle imprese; ha l'impressione di rivedere le stesse vicende vissute nella sua Associazione, Confindustria.

La consigliera dott.ssa Maura Vulpiani ritiene che l'intervento del Presidente uscente non avesse una connotazione negativa: voleva giustamente rappresentare la reale situazione della Camera e del sistema camerale, per consentire al nuovo Consiglio di operare al meglio per il futuro.

Il consigliere Sig. Francesco Orrù ricorda che le tematiche oggetto dell'intervento del dott. Scanu sono già state esaminate dal precedente Consiglio. Finora si è lavorato bene, pur in una piccola Camera di un territorio che non ha le dinamiche economiche di Milano, Roma, e altre grandi realtà. Eventuali accordi per il futuro vanno fatti insieme ai partner, ma Cagliari fino a oggi è commissariata e non si è potuto procedere ulteriormente. Condivide la proposta di candidatura formulata dal Presidente uscente.

Il consigliere Sig. Gabriele Chessa condivide certamente la posizione di chi non si rassegna e ritiene che ancora si possa fare, oltre a quanto è già stato fatto, e non solo a Oristano, per il futuro del territorio e della Camera. L'iter normativo non è ancora concluso e con il coinvolgimento delle Associazioni si può intervenire anche sul decreto di riordino delle Camere, che non sembra realmente indirizzato a combattere centri di potere, come è stato dichiarato. Senza la Camera mancherà il supporto alle Imprese di un'Amministrazione che ha sempre lavorato a favore dell'interesse generale, senza favori e spartizioni. È convinto che anche il nuovo Consiglio continuerà a operare come in passato con una leale e sincera collaborazione. Dichiara di apprezzare la proposta avanzata dal Presidente uscente e propone si voti per acclamazione.

Il consigliere Sig. Giuseppe Porcedda interviene per manifestare apprezzamento per gli interventi che hanno preceduto il suo e che hanno mostrato l'interesse e la determinazione dei componenti il nuovo Consiglio. Apprezza la proposta fatta dal Presidente uscente.

Il consigliere Sig. Giorgio Vargiu annuncia un intervento contro corrente. Ritiene che aver governato bene, con giudizio e nel rispetto delle regole, sia stato un errore. Forse sarebbe stato meglio comportarsi scorrettamente e senza rispettare le regole. Nel nostro paese chi è virtuoso viene penalizzato e chi non rispetta le regole viene premiato!

Interviene ancora il Presidente uscente, dott. Pietrino Scanu, che dichiara di aver ben compreso e apprezzato l'intervento ironico del consigliere Vargiu. Ritiene tuttavia che ancora oggi sia importante operare con onestà e correttezza, aldilà di quello che potrà essere il destino delle Camere di commercio.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento da parte dei consiglieri, il presidente della seduta Rag. Salvatore Ferdinando Faedda, richiamando l'intervento della consigliera Dr.ssa Murru, manifesta condivisione sulla necessità di lottare per mantenere il servizio e il presidio del territorio. Conferma la volontà di combattere, nella consapevolezza che ci saranno momenti difficili, ma lavorando insieme e cercando alleati sugli obiettivi, a partire dalle Associazioni di Categoria, sarà possibile raggiungere i risultati. La Giunta

non dovrà essere arrendevole; si farà di tutto per mantenere a Oristano una sede camerale. Ringrazia il Presidente Scanu per aver proposto la sua candidatura. Sa che non sarà un impegno di lunga durata, ma potrà e dovrà comunque essere intenso, coinvolgendo la Giunta e tutto il Consiglio.

Al termine degli interventi, il presidente della seduta Rag. Salvatore Ferdinando Faedda, chiede se vi siano altre candidature, quindi dà avvio alle procedure di voto.

Preliminarmente il Consiglio viene chiamato a votare, con voto palese, sulla proposta di votare per l'elezione del Presidente con voto palese, anziché a scrutinio segreto, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, dello Statuto camerale.

All'esito del voto il Consiglio, con 22 voti favorevoli espressi per alzata di mano dai 22 consiglieri presenti e votanti,

#### DELIBERA

- di procedere all'elezione del Presidente della Camera di commercio di Oristano con voto palese, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 6, dello Statuto camerale.

Si procede quindi, con voto palese, all'elezione del Presidente nella persona del consigliere Rag. Salvatore Ferdinando Faedda, come da proposta avanzata dal consigliere dott. Pietrino Scanu.

All'esito del voto il Consiglio, con 22 voti favorevoli espressi per alzata di mano dai 22 consiglieri presenti e votanti,

#### ELEGGE

per acclamazione Presidente della Camera di commercio di Oristano il consigliere Rag. Salvatore Ferdinando Faedda, nato a Oristano il 10 marzo 1947.

Successivamente all'elezione del Presidente, il consigliere dott. Pietrino Scanu propone di votare separatamente per l'immediata esecutività della nomina, che viene approvata con 22 voti favorevoli espressi per alzata di mano dai 22 consiglieri presenti e votanti.

Il Presidente Faedda prende la parola e ringrazia tutti i presenti, confermando il suo impegno e ricordando che sarà necessario l'impegno di tutti i consiglieri, che dovranno essere uniti verso l'obiettivo condiviso, nell'intento di ottenere il massimo per le imprese ed il territorio. Lotterà perché a Oristano rimanga una sede camerale, nella sede attuale o in nuova e più adeguata struttura, anche se la circoscrizione dovesse essere accorpata con altri territori. Conclude infine richiamando ancora una volta la necessità di operare unitariamente per poter raggiungere i risultati auspicati.



Al termine dell'intervento del Presidente Faedda, si concorda di fissare la data della prossima riunione del Consiglio, con all'ordine del giorno l'elezione della Giunta camerale, in data 6 ottobre alle ore 10.30.

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to Enrico Massidda

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
PRESIDENTE DELLA SEDUTA  
f.to Salvatore Ferdinando Faedda

---

Con riferimento all'art.62 del T.U. 20.09.1934, n.2011 e del D.Lgs. 21.09.1944, n. 315, si attesta che la presente deliberazione è pubblicata sull'Albo Pretorio *on line* all'interno del sito della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Oristano [www.or.camcom.it](http://www.or.camcom.it) per sette giorni consecutivi dal 03.10.2016 come previsto dall'art. 32 della legge 69/2009, come modificato dal decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25.

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Enrico Massidda